

Da Galimberti a Coccia con l'essenza dell'umano

TECNICA. FARE L'UMANO

Umberto Galimberti

Domenica a Carpi ore 11,30



Arte e tecniche per discutere, in ambito filosofico, lo statuto della tecnica che definisce l'essenza dell'essere e dell'umano. Ne parlerà Emanuele Severino che mostrerà il rovesciamento tra mezzi e fini, che, secondo lui, caratterizza l'epoca metafisica della tecnica. Sarà invece Umberto Galimberti a parlarne in senso antropologico, mostrando come l'uomo, in quanto produttore, è un animale tecnico. Né persona, né mera cosa, esso, come mostrerà Roberto Esposito che tratterà il tema della costruzione dell'umano, è il primo grande terreno dove si realizza la messa in opera. Indossiamo poi un corpo "secondario" di cui la moda fornisce un supplemento: ne discuterà Emanuele Coccia, mentre Georges Vigarello parlerà di abbigliamento estetico. Michela Marzano discuterà invece i canoni estetici che spesso vengono imposti al corpo.

Irti, Giard e Mordacci e l'uomo artificiale

TECNICA. FARE L'UMANO/2

Agnès Giard

Domenica a Carpi ore 10



L'antropologa e ricercatrice Agnès Giard che discuterà dei corpi ultra-artificiali, in cui precipitano non solo le relazioni di aderenza ma anche sperimentazioni sull'antropomorfismo di cui si giova la ricerca robotica. Le procedure tecniche consentono un'artificializzazione radicale non solo del corpo, ma del vivente in quanto tale, come ricorderà Roberto Mordacci e dell'insieme delle relazioni che si istituiscono tra gli umani, di cui il diritto è uno degli elementi fondamentali di integrazione: ne parlerà Natalino Irti. Oggetti specialissimi fatti ad arte sono anche le teorie, specie quelle fisiche, con le quali si cerca di dare ordine e far calzare a pennello le ipotesi sulla silhouette della natura, salvo essere sempre presi nella rottura tra simmetria teorica e asimmetria sperimentale: ne discuteranno Antonio Masiero e Nadia Pastrone.



Pensatori e creativi questo sarà il festival più.. produttivo

Via alla tre giorni di lezioni, mostre, spettacoli, concerti
Il tema Arti è stimolante per protagonisti e pubblico

"Tutte le arti partecipano della natura umana", diceva Ippocrate e quest'anno questa frase in molti secoli fa viene declinata nella 17esima edizione del Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo che parte oggi e si conclude domenica sera sviluppandosi in 40 luoghi diversi delle tre città comprese tutte le piazze dei centri storici.

Piazze le cui platee quest'anno saranno particolarmente controllate viste le nuove regole sulla sicurezza dei luoghi pubblici che vigono da giugno in Italia.

L'uomo, le sue idee, le sue caratteristiche sono al centro delle riflessioni di quest'anno con la parola chiave - le "Arti" - che permette di analizzare le esperienze estetiche e la produzione umana nel corso dei secoli. Siamo dunque in una edizione che gli stessi responsabili considerano "capitale" in quanto l'analisi che viene fornita attraverso 51 lezioni filosofiche in piazza e 200 eventi gratuiti in totale prende in esame in pratica tutto lo scibile umano.

Arti infatti, è un termine oggi caricato di una valenza differente rispetto alle origini, nonostante la valenza estetica diffusa sia

preponderante anche nei nostri tempi. La parola infatti nasce tenendo insieme "ars" e "téchne": significa che la tecnica, il "saper fare", la manualità, non erano disgiunte dall'arte intesa in senso estetico.

Il festival dipanerà questa "matassa" e discuterà su vari fronti, fino alla robotica che mette insieme l'alta ingegnerizzazione e la cultura. Quest'anno il programma - curato dal neodirettore Daniele Francesconi con la collaborazione dell'ex direttrice Michela Borsari e un comitato scientifico presieduto da Remo Bodei - ha messo insieme un parterre filosofico nel quale figurano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati (terrà la Lectio Gruppo Hera), Carlo Sini, Silvia Vegetti Finzi (Lectio Coop Alleanza 3.0) e Remo Bodei stesso. Particolarmente nutrita la componente di filosofi stranieri: tra loro i francofoni Agnès Giard, Nathalie Heinich, Gilles Lipovetsky, Marie José Mondzain, Jean-Luc Nancy,

Georges Vigarello e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio. Ci sono anche l'americano James Clifford, il croato Deyan Sudjic, la tedesca Rahel Jaeggi e lo spagnolo Francisco Jarauta. Vent'anni in totale i volti nuovi. Come al solito ci sarà la cucina filosofica predisposta dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory per circa settanta ristoranti ed enoteche di Modena, Carpi e Sassuolo mentre domani si svolgerà la consueta "spazi pubblici e privati aperti fino alle ore piccole". Il programma filosofico comprende anche la sezione "lezioni dei classici" con esperti che raccontano Platone, Aristotele, Lucrezio, Benjamin, Heidegger, Adorno e Galileo Galilei che il direttore Francesconi considera il punto di riferimento della manifestazione.

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, anche quest'anno per comprendere le varie "piste" del pensiero messe in campo non si potrà prescindere dal programma creativo. C'è un personaggio perfetto per questa edizione, l'imprenditore-filosofo Brunello Cucinelli



Remo Bodei recordman delle lezioni del Festival

(Lectio "Confindustria Emilia") insieme a confindustriali emiliani protagonisti, tra gli altri, il premio Oscar Nicola Piovani, Corrado Augias, Alessandro Preziosi, Teresa De Sio, Luca Barbarelli, Massimo Zamboni. Alessandro Bergonzoni quest'anno raddoppierà la sua presenza e, oltre a una lezione, si esibirà in una performance presso la Galleria Estense di Modena incen-